

**27/28 marzo 2008 - Fiuggi**

**CONFERENZA D'ORGANIZZAZIONE**

**FP CGIL di Roma e del Lazio**



**riprogettiamo il lavoro**

Diritti, Lavoro, Welfare, Conoscenza, Coesione sociale

# Conferenza d'Organizzazione FP CGIL di Roma e del Lazio

---

Fiuggi, 27 e 28 marzo 2008

Intervento:  
Roberto MEROLDI

**Care compagne e compagni**, questa conferenza d'organizzazione è anche un'occasione importante che ci consente di ragionare nel merito delle nostre strategie ed obiettivi al fine di rafforzare la Funzione Pubblica e la CGIL stessa.

Ci sono questioni fondamentali che vanno necessariamente rimesse al centro della discussione rispetto alle trasformazioni del mercato del lavoro avvenute nel corso negli ultimi anni, alle quali vanno compiute scelte strategiche su questioni che riguardano, **la ricomposizione dei cicli di produzione, la gestione degli appalti e il diritto di rappresentanza**.

Dobbiamo ribadire con forza, che per quanto attiene la composizione del ciclo di produzione dei servizi di Igiene ambientale, che questi, partono dallo spazzamento alla raccolta al trasporto dei rifiuti differenziati e indifferenziati, alla preselezione, e si chiudono con la loro trasformazione e valorizzazione, tramite la produzione del compost e di energie, con gli impianti tecnologicamente sperimentati.

Inoltre, allo stesso tempo, va rimesso al centro anche l'importanza ed il connubio strategico che c'è tra, la gestione ed il controllo diretto dell'intero ciclo dei rifiuti e degli impianti, che vanno affidati alle aziende pubbliche come AMA Spa e le garanzie che solo esse possono dare riguardo le tutele sulla qualità e salute dell'ambiente e dei cittadini e alle tutele e garanzie dei lavoratori e lavoratrici che operano in questo settore.

E' ormai sotto gli occhi di tutti, cosa accade in moltissime aree del centro e sud Italia (vedi Napoli storia di un disastro ecologico e sanitario da noi più volte annunciato) dove i rifiuti sono soggetti ad interessi privati, della camorra, della mafia e della criminalità organizzata, che non si pongono di certo come priorità la salvaguardia delle tutele generali del paese, tanto meno quello dello sviluppo industriale produttivo ed occupazionale, ma ne traggono come possono e con i mezzi leciti ed illeciti solo i propri profitti.

Per tanto, deve esser chiaro a partire da noi (dalla CGIL Confederale Nazionale non dalla F.P. che su questo ha una posizione inequivocabile) che compiere scelte diverse da queste, sulla composizione del ciclo e sul fatto che non dotare le Aziende Pubbliche del settore di igiene ambientale (e non dell'energia) di propri impianti di valorizzazione energetica, significherebbe nei fatti che queste, non solo non potranno mai trasformarsi da Aziende ad Imprese Produttive in grado di poter sopravvivere anche grazie a proprie finanze che derivano dalla vendita di materiale ed energie prodotte, reinvestendo il capitale sui servizi da erogare, dando inoltre la possibilità alla F.P. di aprire tavoli di confronto e di contrattazione Aziendale sulla valorizzazione del personale interno ed ulteriore occupazione, ma ad Aziende destinate nei fatti o a fallire (in quanto gestirebbero solo la parte più onerosa del servizio) o a sopravvivere di risanamenti di bilancio che graverebbero ulteriormente sulla collettività, in quanto i costi di gestione potranno essere ribilanciati dagli enti solo con l'aumento ulteriore delle tariffe, che a loro volta non sono sufficienti, mettendo nella condizione le Aziende Pubbliche ad esternalizzare a costi più bassi e a condizioni dannose per i lavoratori applicando ad essi contratti diversi.

Tuttavia, anche il settore dell'igiene ambientale sta subendo e subisce continue trasformazioni, che sono dettate da dinamiche di mercato e dall'inserimento di Decreti legislativi (Dgl 152/03) che lo investe direttamente, anche rispetto alle scelte che i Comuni saranno obbligati a compiere e che riguardano la messa a gara dei servizi di pubblica utilità come il nostro.

A fronte di ciò, resta prioritario e fondamentale per la FP perseguire la strada del Contratto unico di settore uno dei motivi per il quale il nostro comparto è direttamente coinvolto il 7 e

8 aprile ad ulteriori 2 giornate di sciopero per il rinnovo del CCNL scaduto ormai da 15 mesi.

Omogeneizzare il più possibile i due contratti esistenti (FISE e F.A) al raggiungimento dell'obiettivo del Contratto unico di settore è una strada ancora perseguibile ed una scelta per noi irrinunciabile, anche a fronte del continuo tentativo da parte delle Aziende di affidare a terzi tramite gli appalti a maggior ribasso (soprattutto a cooperative) attività di basso profilo professionale come lo spazzamento, dando l'opportunità a chi gestisce l'appalto stesso, di applicare i Contratti (come quello delle pulizie) con meno tutele e diritti per le lavoratrici e lavoratori, scippando inoltre alla nostra categoria il diritto di rappresentanza.

Nel contempo va definito in modo chiaro all'interno dei due contratti quali siano le procedure e le clausole di salvaguardia e di garanzia per i lavoratori, a fronte di esternalizzazioni anche di attività del ciclo (come previsto dalla legge 152/03) che non può essere diverso dell'applicazione del CCNL FISE o Federambiente.

Tutto questo non può essere disarticolato o frantumato soprattutto in o dalla CGIL Nazionale .

Va chiuso subito il contenzioso o meglio l'equivoco che si è aperto tra noi e la Filcem sull'apertura e chiusura dei cicli di produzione dei rifiuti e dell'energia, confermando in modo chiaro quali sono i confini entro i quali si ha il diritto di rappresentanza e di contrattazione.

Non vi è dubbio che tutto ciò che arriva fino ai contatori di energia prodotta da rifiuti è parte integrante ed irrinunciabile per la Funzione Pubblica sotto il profilo della rappresentanza diverso è tutto ciò che successivo ad esso (cioè ai contatori) viene trasportato dalla rete.

Infine questa conferenza d'organizzazione ha anche il compito di porsi come obiettivo e vincolo quello di rinnovarsi.

Un Organizzazione che si rinnova è un organizzazione che guarda al futuro, un rinnovamento che va necessariamente operato, attraverso l'individuazione delle richieste e le aspettative delle lavoratrici, dei lavoratori e dei giovani, soprattutto dei giovani, per renderli anche sempre più partecipi all'attività sindacale a tutti i livelli, dai posti di lavoro alla Confederazione.

E' necessario per tanto assumere orientamenti chiari riguardo le politiche organizzative finalizzate al rinnovamento ed al ringiovanimento più ampio possibile, che non va solo decantato nei congressi e nelle varie iniziative della CGIL ma che va agita in ogni momento della vita sindacale.

Operammo come F.P. di Roma e Lazio questa scelta in AMA, rinnovando l'intero comitato degli iscritti e l'intero gruppo dirigente, raggiungendo straordinari risultati sotto il punto di vista della partecipazione attiva al sindacato ed al proselitismo che in AMA non ha precedenti.

Oltre il 90% delle delegate e dei delegati sono giovani dai 25 ai 40 anni, che ora devono essere necessariamente valorizzati, passando attraverso l'individuazione di risorse, agibilità e formazione, che sono gli strumenti fondamentali al fine di creare anche e non solo giovani quadri ma sicuramente determinano per il futuro il consolidamento della CGIL stessa.

Infine e concludo a fronte di una crisi della politica e della sinistra che non ha precedenti nel nostro paese, la CGIL resta l'unico soggetto politico sindacale al quale i lavoratori le lavoratrici i giovani guardano con speranza ed interesse ed è l'unica forza in grado di dare risposte concrete sulle politiche generali, del lavoro e del Paese.

Per tanto, mettere al centro, come scelta fondamentale di questa conferenza d'organizzazione la confederalità, il rinnovamento nella continuità, la centralità del lavoro, le condizioni sociali di uomini, donne, e delle giovani generazioni, sono per noi finalità imprescindibili, che ci contraddistinguono e ci caratterizzeranno come sempre nel nostro essere e fare sindacato.